CNAPPC
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

presso il Ministero della Giustizia

via di Santa Maria dell'Anima 10
00186 Roma | Italia
tel +39.06.6889901 | fax +39.06.6879520

direzione.cnappc@archiworld.it
direzione.cnappc@archiworldpec.it
www.awn.it

Il Presidente

CNAPPC
Prot.: 0000650
Data: 31/08/2011
Uscita

Cod.FL/ac
Cod.H28D/NA6A/P2
Circolare n. 63

Ai Presidenti dei Consigli degli
Ordini degli Architetti P.P.C.
LORO SEDI

Cari Presidenti,
come sapete il 13 agosto il Governo ha approvato il Decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 188 ovvero la manovra economica che contiene anche i principi riforma delle professioni regolamentate, al titolo II, articolo 3. (allegato di seguito)
Nei giorni precedenti e successivi all'approvazione del decreto il CNAPPC, pur non consultato formalmente così come gli altri Ordini (non siamo una "parte sociale" bensì un organo dello Stato), è intervenuto in vario modo con il Governo, la maggioranza e l'opposizione – anche grazie ad alcuni di voi – per evitare che con il Decreto si consumassero le intenzioni di radicale destrutturazione degli ordinamenti professionali a vantaggio delle mere logiche di mercato. Tali intenzioni attraversavano e attraversano tutte le formazioni politiche e sono conseguenza dell'azione di lobbying interessata del mondo industriale, del commercio, cooperativo e sindacale.
Fortunatamente la nostra azione agostana, reiterata congiuntamente con gli altri Ordini tecnici e con il CUP, oltre alla saggezza di alcuni rappresentanti politici di Governo, di maggioranza e di opposizione, hanno reso possibile la redazione di principi di riforma che ricalcano sostanzialmente le proposte di legge fatte da noi in passato.
Da oggi la norma è in discussione alla Commissione Bilancio del Senato e dalle centinaia di emendamenti presentati non sembra che né maggioranza né opposizione vogliano modificare la sostanza dei principi della riforma, salvo singoli interventi di bandiera di un paio di senatori d'opposizione.
Naturalmente, vista la velocità e l'irrazionalità con cui in questi giorni si modifica il quadro, non possiamo dirci tranquilli, né smettere di tenere sotto pressione la classe politica: se nei prossimi giorni il Senato approverà la norma così com'è è, però, probabile che la Camera non alteri ulteriormente l'assetto della riforma.
L'articolato, così com'è ora, assevera alcuni principi fondamentali per i quali ci siamo sempre battuti, quali la regolazione della libertà economica a fronte della salvaguardia dei diritti dei cittadini e dell'ambiente (art.3, comma 1 b, c, d); il mantenimento dell'esame di Stato (art.3, comma 5); l'affermazione che il nostro mestiere " ...è fondato e ordinato sull'autonomia e sull'indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnica, del professionista."(art.3, comma 5 a)

CNAPPC
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

via di Santa Maria dell'Anima 10
00186 Roma | Italia
tel +39.06.6889901 | fax +39.06.6879520

direzione.cnappc@archiworld.it
direzione.cnappc@archiworldpec.it
www.awn.it

Gli altri elementi, già contenuti nelle nostre proposte del passato, sono la formazione continua (comma 5b), il tirocinio professionale (comma 5c), l'assicurazione obbligatoria (comma5e)
E' interessante notare, poi, come al comma 5d, pur confermando l'abolizione dei minimi tariffari, si confermi il ruolo delle tariffe come sistema di riferimento con obbligo di contratto tra professionista e cliente.
Al comma 5f è introdotto il principio di incompatibilità tra il ruolo degli eletti nei Consigli e quello di membri dei collegi giudicanti in materia deontologica, pur rimanendo la definizione delle regole nella potestà dei Consigli: tale norma era inevitabile dato il conflitto d'interesse già rilevato anche in sede europea.
Quanto alla pubblicità (comma 5g) poco cambia rispetto alle innovazioni che abbiamo già introdotto nelle norme deontologiche.
Come potete vedere, però, il Decreto contiene solo affermazioni di principio e, qualora divenisse legge, ci aspetta un lavoro serio e profondo, da condividere tra noi e con le altre professioni – soprattutto quelle tecniche -, per approfondire e regolamentare i diversi elementi della riforma dove, ad esempio, nulla si dice dei compiti istituzionali degli Ordini o delle forme societarie ammesse.
Nei prossimi giorni e settimane continueremo a tenere sotto osservazione la situazione, fino all'approvazione definitiva: quando avremo un testo finale avvieremo immediatamente il confronto interno per fare proposte chiare e condivise che disegnino un ordinamento moderno che sappia garantire i cittadini, l'ambiente e l'affermazione della buona architettura.
Cari saluti

Leopoldo Freyrie

All.: c.s.